

# **LE POLITICHE DI SUPPORTO AI CAREGIVER INFORMALI DI PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI NELLA REGIONE TOSCANA**

**Federico Sofritti**

**INRCA IRCCS – Centro Ricerche Economico-Sociali per l’Invecchiamento, Ancona**

**Maggio 2024**

## **1. La definizione regionale di caregiving informale: il caregiver familiare**

La definizione di caregiver informale adottata dalla Regione Toscana è precisata nel documento dal titolo “Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare”, approvato con Delibera n. 212 del giorno 08/03/2021 (“Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare: approvazione Linee di indirizzo”).

Come stabilito in questo atto, la Regione Toscana adotta la definizione di caregiver familiare stabilita dalla Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2020”). In base all'art. 1, comma 255 di questa Legge, la figura del caregiver familiare viene definita come “la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18”.

Tale definizione fa riferimento alla condizione di non autosufficienza in qualsiasi fascia d'età, senza richiamare nello specifico le fasce d'età più anziane.

Si tratta di una definizione ampia di caregiver familiare, in quanto prende in considerazione due elementi centrali per il riconoscimento di tale figura: il primo è la parentela entro il secondo o terzo grado, ossia il legame di sangue; il secondo estende tale definizione, in quanto comprende sia i coniugi che le unioni civili (comprese coppie dello stesso sesso). Si tratta dunque di una definizione inclusiva, che sintetizza l'approccio in materia della Regione Toscana.

Tale definizione è funzionale a perseguire l'obiettivo di fornire sostegno e sollievo al ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare nell'ottica di garantire risposte e misure eque dal punto di vista dell'accesso ed omogenee dal punto di vista territoriale. In senso più ampio, l'ottica è quella di migliorare la qualità della vita dei prestatori di cure informali promuovendo un percorso di presa in carico globale, centrato sulla persona e sui famigliari in senso esteso.

In questa Regione è stata da poco approvata una proposta di legge regionale *ad hoc* sul caregiving familiare (si veda il paragrafo 4).

## **2. Altre leggi e iniziative rilevanti**

In Toscana è presente una serie di interventi normativi che, pur non avendo ad oggetto specifico la cura informale, prevedono misure a sostegno dei caregivers di persone non autosufficienti.

### *2a) Legge Regionale n. 66 del 18 dicembre 2008*

La Legge Regionale n. 66 del 18 dicembre 2008 - “Istituzione del Fondo regionale per la Non Autosufficienza” - disciplina la presa in carico della persona con disabilità e della persona anziana non autosufficiente. In tale ambito, il ruolo centrale è ricoperto dalle UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) e UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale) delle zone Distretto o delle Società della Salute, ove istituite.

La L.R. 66/2008 istituisce dunque il Fondo per la non autosufficienza, che rappresenta la base per realizzare un insieme di servizi capace di rispondere ai bisogni accertati, per migliorare le condizioni di vita e l'autonomia delle persone non autosufficienti. La responsabilità del coordinamento organizzativo del sistema dei servizi territoriali viene affidata al Responsabile di zona o al Direttore della Società della Salute (se costituita). L'obiettivo è di assicurare alla cittadinanza in tempi certi e definiti, l'accesso, la valutazione e l'erogazione di prestazioni sulla base di un progetto di assistenza personalizzato.

Tra gli aspetti oggetto di valutazione, l'équipe “valuta le condizioni cliniche e il bisogno della persona con disabilità o non autosufficiente, nonché il livello di carico assistenziale/stress del caregiver familiare, definisce il Progetto di Assistenza Personalizzato per la persona anziana o il Progetto di Vita per la persona con disabilità, e tenuto conto delle risorse disponibili e dei criteri definiti nel presente documento, può assegnare un contributo di cura per il sostegno al ruolo del caregiver, quando presente e avente le caratteristiche relative al target di riferimento per l'accesso al presente Fondo”.

Tale disposizione rappresenta il punto di partenza per il riconoscimento istituzionale del caregiver informale, nonché la generale cornice entro la quale essa si colloca.

Nello specifico, l'art. 7 c.1 stabilisce che le prestazioni a carico del fondo sono erogate alle persone non autosufficienti disabili e anziane dal sistema dei servizi sociosanitari territoriali “sostenendo l'impegno delle famiglie nell'attività di cura e assistenza, al fine di assicurare prioritariamente la risposta domiciliare e la vita indipendente”. Si tratta di una base normativa contestuale per il riconoscimento del ruolo svolto da famigliari e prestatori di cura informale, che rappresenta uno dei riferimenti basilari anche per la proposta di legge sul caregiver informale in corso di discussione.

## *2b) PISR (Piano Integrato Sociale Regionale) 2007-2010*

Dal punto di vista contestuale generale, il PISR (Piano Integrato Sociale Regionale) 2007-2010 prevede all'Allegato 3, punto 1, la definizione di un Progetto Regionale per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente “finalizzato ad accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di tutelare le persone non autosufficienti e le loro famiglie ed a fornire modalità organizzative e gestionali per la sistematizzazione di un'articolazione strutturata su piani di lavoro tra loro fortemente coordinati”. Il provvedimento ha inoltre costituito due Tavoli tecnici regionali multi-professionali e multi-istituzionali addetti al monitoraggio dell'efficacia degli indirizzi forniti con il Progetto Regionale per l'Assistenza Continua alla Persona Non Autosufficiente anziana.

## *2c) DGR n. 370/2010*

Dal punto di vista più specifico, la Delibera n. 370/2010 “Progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente” tratta anche il target degli anziani non autosufficienti. Il provvedimento è funzionale all'approvazione del “Progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente”, che viene individuato come parte integrante del PISR e che definisce le specifiche azioni a sostegno della popolazione non autosufficiente. Tra gli obiettivi principali, il progetto “intende accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di tutelare le persone non autosufficienti e le loro famiglie”.

Questo provvedimento affronta anche la questione del caregiving informale. Gli interventi per l'area della domiciliarità prevedono infatti, oltre agli interventi istituzionali sociali e sanitari, anche le seguenti voci:

- Gli interventi di sostegno alle funzioni assistenziali della famiglia che si assume in proprio il carico assistenziale verso persone non autosufficienti con gravi forme di demenza senile;
- I buoni servizio o titoli per l'acquisto di servizio;
- Il sostegno alla persona e alla famiglia e la qualificazione del lavoro dell'assistente familiare.

La cura informale viene contemplata anche nell'area della fragilità, che prevede – tra gli altri – il consolidamento di “iniziative di sostegno delle reti informali di solidarietà sociale, qualificabili come servizi di prossimità”.

#### *2d) Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020*

Il Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020 affronta tutte le tematiche sociali e sanitarie e prevede schede operative per ognuna di esse. Nella sezione dedicata agli anziani, un paragrafo affronta l'aspetto del supporto alla famiglia nel lavoro di cura, dove viene riconosciuto il "valore sociale ed economico del supporto, assistenziale e finanziario, agli anziani non autosufficienti da parte delle famiglie". Viene poi sancita la necessità di interventi sociosanitari *ad hoc* per i familiari prestatori di cura, anche alla luce della difficoltà di conciliazione tra tempi di cura e di lavoro. Il ruolo del caregiver viene anche riconosciuto nel contesto della pianificazione condivisa delle cure, soprattutto per quanto concerne il piano di assistenza individuale (PAI), nella cui elaborazione vengono attivamente coinvolti sia i pazienti che i prestatori di cura.

#### *2e) DGR n. 273/2020*

La DGR n. 273/2020 "Determinazioni in merito alle azioni per l'attuazione del PSSIR 2018-2020", prevede delle schede tematiche riferite al PSSIR 2018-2020. La questione del caregiving informale viene richiamata dalle seguenti schede operative:

- Scheda 28 "Il progetto di vita: partecipazione, inclusione e servizi di prossimità", che riguarda persone affette da disabilità;
- Scheda 29 "La persona con demenza: implementazione di strategie e interventi per l'appropriatezza delle cure", che riguarda persone affette da demenza;
- Scheda 30 "Il consolidamento della rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone non autosufficienti".

#### *2f) DGR n. 618/2020*

La DGR n. 618/2020 "Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del DPCM 21 novembre 2019, del Piano regionale per la non autosufficienza - triennio 2019-2021" stabilisce, tra gli obiettivi generali del Piano, lo sviluppo di "nuovi modelli di cura intervenendo sullo sviluppo di reti comunitarie e facilitando l'attivazione di servizi ed interventi che possono contrastare processi di esclusione e di marginalizzazione della persona non autosufficiente e del suo caregiver (ad es. trasporti, residenzialità temporanea, ristorazione, acquisto di medicine, disbrigo di pratiche burocratiche, iniziative di socializzazione ecc.)". Viene inoltre confermato il coinvolgimento delle famiglie e dei caregiver, nonché delle comunità locali, per il rafforzamento del sistema zonale integrato. Sono inoltre previste misure di formazione e informazione dei caregiver, la loro partecipazione a focus group finalizzati a monitorare il grado di coinvolgimento e il livello di

qualità percepita. Infine, viene contemplata anche la valutazione dei bisogni del caregiver attraverso il Caregiver Burden Inventory (CBI), che è considerato parte del Piano di Assistenza Personalizzato (PAP) rivolto alla persona non autosufficiente.

*2g) DGR n. 212/2021*

La DGR 212/2021 “Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare: approvazione Linee di indirizzo” ha recepito le direttive nazionali della legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), che ha introdotto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare a partire dal triennio 2018-2020. Gli interventi riguardano in via prioritaria i caregiver di persone con disabilità gravissima, coloro che assistono persone che avrebbero dovuto avviare un percorso di residenzialità ostacolato dalla pandemia e i caregiver di persone per le quali è possibile programmare e avviare un percorso di deistituzionalizzazione. La ricezione regionale si è sostanziata nell’approvazione di linee di indirizzo per la gestione del fondo e mettendo a disposizione delle Zone distretto e delle Società della Salute le risorse che sono destinate ai caregiver.

*2h) DGR n. 717/2022 e n. 78/2023*

La DGR 212/2021 è stata poi seguita dalle delibere n. 717/2022 e n. 78/2023, che hanno messo a disposizione un totale di 8.122.599,23 euro da destinare a contributi mensili pari a 400 euro a sostegno del lavoro di cura dei caregiver familiari di persone con disabilità gravissima o non autosufficienti, prese in carico dai servizi e che rientrano nel target stabilito dal livello nazionale.

Oltre al supporto economico, le linee di indirizzo prevedono anche che i caregiver siano destinatari di un servizio di supporto psicologico telefonico, affidato al Centro di ascolto regionale. Si tratta di un servizio messo a disposizione dalla Regione, che integra con servizi i supporti economici forniti dalle risorse nazionali. Il servizio è preposto a “prevenire le conseguenze del burn-out del caregiver di persone con disabilità e non autosufficienti e contrastare le possibili condizioni di isolamento”. Tale supporto garantisce ascolto e consulenza psicologica, nonché informazioni ed orientamento per i servizi messi a disposizione sul territorio nell’ottica della efficace integrazione tra cittadinanza, servizi e associazioni. Nel 2022, anno di istituzione del servizio, sono stati registrati 125 contatti per supporto psicologico e 250 per orientamento ai servizi.

*2i) DGR n. 256/2023 - Piano regionale per la non autosufficienza (PRNA) 2022-2024*

La DGR n. 256/2023 ha sancito l’approvazione del Piano regionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-2024. La sezione 3.3.5 del Piano si occupa nello specifico del supporto ai familiari e

al caregiver. Nel confermare la doppia linea di supporto (economico e psicologico), viene individuato come obiettivo del triennio 2022-24 quello di inserire stabilmente le iniziative e gli interventi a supporto dei caregiver di persone con disabilità e non autosufficienza all'interno del paniere di possibili risposte che le Unità di Valutazione hanno a disposizione nella definizione del Progetto individuale e di vita della persona.

Il PRNA 2022-2024 prevede una linea di intervento *ad hoc* destinata agli anziani non autosufficienti. Tra gli interventi, il Piano richiama il progetto “Pronto badante”, attivato in via sperimentale su tutto il territorio regionale a partire dal 2016 e introdotto in modo strutturale con la DGR 292/2023 (si veda il punto successivo). Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere la famiglia nella gestione improvvisa dei bisogni dell'anziano, offrendo un doppio intervento: la possibilità di accedere ad un tempestivo intervento a domicilio nel caso di una improvvisa condizione di non autosufficienza della persona anziana; la possibilità di attivare interventi di tipo informativo sui percorsi socioassistenziali territoriali e di tipo economico, che offrono sostegno alla famiglia durante l'iter per l'instaurazione di un rapporto lavorativo con un assistente familiare.

Il PRNA 2022-2024 ha previsto un forte ruolo partecipativo della società civile: esso intende promuovere azioni mirate al coinvolgimento delle persone con disabilità, delle persone non autosufficienti, delle loro famiglie, dei caregiver e, più in generale, delle comunità locali e del territorio. La stessa predisposizione del piano ha previsto il coinvolgimento di Anci Toscana-Federsanità, Enti locali, Aziende Sanitarie, Zone distretto/Società della Salute di tutta la Toscana, organizzazioni sindacali e associazioni di rappresentanza di persone con disabilità e di persone anziane non autosufficienti.

#### *2l) DGR 292/2023 – “Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante”*

La DGR 292/2023 ha come oggetto il sopra menzionato intervento denominato “Pronto Badante”, che viene richiamato sulla base del PRNA 2022-2024. In particolare, l'atto dispone l'approvazione delle Linee di indirizzo regionali per l'intervento “Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante”. In tal senso, viene stabilito in 9.636.000,00 euro l'impegno finanziario da destinare alle Zone Distretto e alle Società della Salute: euro 6.132.000,00 per l'annualità 2023 ed euro 3.504.000,00 per l'annualità 2024. La rete territoriale del Pronto Badante si basa su un network composto da coordinamento regionale, capofila e reti territoriali di Terzo settore e attualmente coinvolge Organizzazioni di volontariato/APS e altri soggetti onlus, Cooperative sociali e Patronati dei lavoratori. Il progetto prevede due azioni fondamentali:

- “Coordinamento regionale”: l’attività è finalizzata a garantire la gestione del numero unico a livello regionale ed il raccordo ed omogeneizzazione degli interventi in tutto il territorio toscano in stretta collaborazione con gli ambiti territoriali;
- “Sostegno economico”: l’attività è finalizzata a disciplinare l’acquisizione anticipata dei libretti famiglia, le attività di profilazione degli operatori autorizzati PA e di controllo sui beneficiari committenti. La sua realizzazione prevede il coinvolgimento dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) attraverso stipula di apposita convenzione.

L’ottica è quella di prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie, e di ridurre i rischi di isolamento e disagio delle famiglie con anziani fragili.

*2m) DGR 746/2023 - Disposizioni regionali concernenti l’attività progettuale relativa al trasporto di persone fragili: seconda fase sperimentale*

L’atto in questione si inserisce nel quadro delle disposizioni regionali concernenti l’attività di sperimentazione progettuale relativa al trasporto di persone fragili. In particolare, viene disposta la proroga dell’attività sperimentale dal 1° ottobre 2023 per una durata di nove mesi, attraverso progetti di co-programmazione, co-progettazione fra le Società della Salute (SdS) e, ove non costituite, le Zone Distretto e gli Enti del Terzo settore.

L’intervento prevede l’attivazione di un intervento di trasporto a favore di persone che presentano una fragilità socio-economica e che necessitano di effettuare un ciclo di prestazioni terapeutiche prescritte dal MMG o da un medico specialista. In particolare, è previsto che chi abbia i requisiti possa beneficiare di un voucher gratuito per le operazioni di trasporto sopra menzionate. Tra i requisiti di accesso al servizio vi sono tre casistiche relative alla situazione socio-abitativa: persona che vive da sola; persona che vive con convivente disabile o figlio minore; persona che vive con persona anziana con più di 70 anni. Tali casistiche fanno sì che anche i prestatori di cure informali possano fare parte del target di riferimento di questa misura.

*2n) DGR n. 1402/2017 e DGR 224/2018 (a supporto dei malati di demenza e delle loro famiglie)*

La DGR n. 1402/2017 introduce le linee di indirizzo nel contesto del Piano Regionale per le demenze, riconoscendo il ruolo cruciale del caregiver. In particolare, una sezione del Piano affronta il tema delle reti informali (associazioni, familiari, caregivers, volontariato) e della necessità di supportare territorialmente sia i malati che i prestatori di cura. Ne sono esempi centri di formazione



e informazione quali le Botteghe della Salute, i Caffè e gli Atelier Alzheimer, che svolgono un ruolo importante per la sensibilizzazione e il supporto dei caregivers.

Su questa linea, la DGR 224/2018 approva un “avviso pubblico a presentare progetti per l’attivazione di azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza”, destinando risorse per la promozione di progetti innovativi destinati a persone affette da demenza e loro caregiver.

#### *2o) Decreto Dirigenziale n. 22907/2022 (Fondo Nazionale per l’Alzheimer e le Demenze)*

Il secondo provvedimento è il Decreto Dirigenziale 22907/2022, che individua i criteri di assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale per l’Alzheimer e le Demenze. L’obiettivo specifico numero due è dedicato ai prestatori di cure informali e riguarda la creazione e implementazione di un protocollo di sostegno per famiglie e caregiver che convivono con persone con demenza. Le misure a loro sostegno prevedono attività formative e informative, di sensibilizzazione e supporto di caregivers di persone affette dalle patologie cui è dedicato il Fondo. Tra le attività previste per i caregiver vi sono servizi di telemedicina da remoto dedicati espressamente ai prestatori di cura nell’ambito della garanzia della continuità assistenziale nei vari setting assistenziali (ad esempio teleconsulto con specialisti e MMG, attività di formazione a distanza).

#### *2p) Il Progetto “Aimacomunica”*

Ulteriori iniziative, stimolate anche dalla pandemia da Covid-19, si sono sostanziate nel supporto regionale garantito ad AIMA (Associazione Italiana Malattia Alzheimer) quando gli sportelli fisici avevano dovuto chiudere in periodi di lockdown; a tal proposito, è stato allestito un portale on line (“Aimacomunica”).

#### *2q) Il Progetto Alzheimerfest*

Infine, Firenze ha ospitato una delle tappe in cui si è svolto l’Alzheimerfest nel 2022, un’iniziativa volta al coinvolgimento e alla sensibilizzazione dei prestatori di cure di persone affette da questa patologia.

### **3. Il ruolo del distretto sociosanitario nel supporto ai caregivers**

Dal punto di vista istituzionale, i vari aspetti del caregiving informale trovano il principale riferimento nelle zone Distretto o nelle Società della Salute. Ai sensi della L.R. 66/2008, tali enti sono infatti preposti alla presa in carico della persona con disabilità e della persona anziana non autosufficiente. Le Società della Salute, in quanto “nuove modalità organizzative di ambito territoriale di zona Distretto, costituite in forma di consorzio tra l’azienda unità sanitaria locale e i comuni, per l’esercizio associato delle attività sanitarie territoriali, sociosanitarie e sociali integrate”, hanno compiti di programmazione, governo e gestione delle questioni in ambito zonale che si sostanziano nella predisposizione del Piano Integrato di Salute (PIS). In base alle “linee di indirizzo per l’utilizzo delle risorse del fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare” sopra menzionate (DGR 212/2021), l’équipe distrettuale valuta le condizioni cliniche delle persone non autosufficienti unitamente al livello di carico assistenziale e di stress del caregiver. Le organizzazioni territoriali sono inoltre responsabili dell’assegnazione del contributo del Fondo caregiver e del monitoraggio periodico dei destinatari dei contributi.

### **4. Proposte di legge sul caregiving informale**

La Giunta regionale della Regione Toscana ha approvato in data 12/02/2024 – su proposta della Consigliera regionale Serena Spinelli della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - la proposta di legge dal titolo “Disposizioni per la promozione ed il riconoscimento della figura del caregiver familiare”. La proposta è figlia di un percorso condiviso e lineare dal punto di vista politico e amministrativo, che ha previsto costanti interlocuzioni con la società civile.

La proposta di legge ha la finalità di favorire la promozione e la valorizzazione del caregiver familiare, figura alla quale viene riconosciuta fondamentale rilevanza all’interno della rete del welfare locale. In particolare, al caregiver viene riconosciuto il ruolo di componente informale della rete di assistenza alla persona e di figura cardine del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

Nella relazione illustrativa della proposta, si individua nel caregiver familiare la figura che presta attività di cura a persone con disabilità e non autosufficienti in modo continuativo e garantendo la permanenza al domicilio e il mantenimento delle relazioni affettive; in secondo luogo, il caregiver

aiuta la persona assistita nel disbrigo di pratiche amministrative, interfacciandosi con gli operatori dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

La proposta prevede che le aziende unità sanitarie locali, le zone distretto, le società della salute, i comuni e la Regione promuovano iniziative ed individuino strumenti di sensibilizzazione, informazione ed orientamento finalizzati a sostenere il ruolo del caregiver familiare.

Infine, la proposta stabilisce che la legge si pone l'obiettivo di riconoscere e tutelare i bisogni del caregiver attraverso la definizione di interventi e di azioni di supporto allo stesso e l'integrazione della sua attività entro il sistema regionale degli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari.

Per quanto concerne la copertura finanziaria, La proposta di legge prevede euro 75.000,00 per ciascuna delle tre annualità 2024, 2025 e 2026, per un totale di euro 225.000,00, a valere sul capitolo 24136 della Missione 13 "Tutela della Salute", Programma 01 "Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA", Titolo 1 "Spese correnti". La spesa è destinata principalmente al potenziamento del Centro di Ascolto Regionale, organismo competente a fornire orientamento e supporto psicologico al caregiver familiare.

## Tabelle di sintesi

| <b>1. Riconoscimento, partecipazione e basi informative</b>     |  |
|---|--|
| <b>Dimensioni di analisi</b>                                    | <b>LEGGI E INIZIATIVE RILEVANTI SUL CAREGIVING INFORMALE</b> |
| Riconoscimento sociale del ruolo di caregiver                   | L.R. 66/2008; PSSIR 2018-2020                                |
| Riconoscimento rischio di esclusione sociale                    | DGR 618/2020; DGR 717/2022; DGR 78/2023                      |
| Riconoscimento rischio povertà                                  | ---  |
| Riconoscimento diritto di scelta di non prestare cure informali | ---  |
| Partecipazione (co-design di politiche e servizi)               | PSSIR 2018-2020; DGR 273/2020; DGR 618/2020                  |
| Rappresentanza organizzata                                      | PISR 2007-2010; DGR 273/2020                                 |
| Esigenze di dati  | DGR 370/2010   |
| Mainstreaming cure informali                                    | PISR 2007-2010; DGR 256/2023                                 |
| Riconoscimento rischio violenza e maltrattamento                | ---  |

| <b>2. Misure e servizi di supporto</b>   |  |
|--|--|
| <b>Dimensioni di analisi</b>   | <b>LEGGI E INIZIATIVE<br/>RILEVANTI SUL<br/>CAREGIVING INFORMALE</b>                       |
| Accesso ai servizi di cura   | PSSIR 2018-2020  |
| Integrazione tra servizi di cura formale e cura informale  | DGR 370/2010; PSSIR 2018-2020;<br>DGR 273/2020; DGR 717/2022;<br>DGR 78/2023; DGR 256/2023 |
| Valutazione dei bisogni dei caregivers   | DGR 618/2020   |
| Informazioni sulla cura informale  | DGR 370/2010; PSSIR 2018-2020;<br>DGR 273/2020; DGR 618/2020;<br>DGR 717/2022; DGR 78/2023 |
| Formazione specifica sulle attività di cura informale (inclusa educazione permanente)            | PSSIR 2018-2020; DGR 618/2020  |
| Prestazioni monetarie  | DGR 370/2010; DGR 618/2020;<br>DGR 212/2021; DGR 717/2022;<br>DGR 78/2023; DGR 256/2023    |
| Conciliazione cura-lavoro  | PISR 2007-2010; PSSIR 2018-2020  |
| Previdenza   | ---  |
| Servizi per la salute e il benessere del caregiver (compresi i cosiddetti “servizi di sollievo”) | L.R. 66/2008; DGR 256/2023   |
| Servizi domiciliari  | L.R. 66/2008; DGR 273/2020;<br>DGR 618/2020; DGR 256/2023                                  |
| Servizi semi-residenziali  | L.R. 66/2008; DGR 370/2010;<br>DGR 273/2020; DGR 256/2023                                  |
| Servizi residenziali   | L.R. 66/2008; DGR 273/2020;<br>DGR 618/2020; DGR 256/2023                                  |
| Servizi di comunità in genere (e.g. trasporti, mense, centri diurni)                             | DGR 618/2020; DGR 746/2023   |
| Assistenti private di cura   | DGR 370/2010; PSSIR 2018-2020<br>DGR 256/2023; DGR 292/2023                                |
| Servizi per gruppi specifici (caregivers di persone con problemi cognitivi e giovani caregivers) | DGR 273/2020; DGR 1402/2017;<br>DGR 224/2018; Decr. Dir.<br>22907/2022                     |
| Miglioramento della qualità abitativa  | DGR 370/2010; DGR 618/2020<br>DGR 256/2023   |

| <b>3. Aspetti trasversali</b>             |  |
|---|--|
| <b>Dimensioni di analisi</b>              | <b>LEGGI E INIZIATIVE RILEVANTI SUL CAREGIVING INFORMALE</b>           |
| Equità di genere                          | PSSIR 2018-2020  |
| Relazioni intergenerazionali              | ---  |
| Soluzioni digitali (ICT etc.)             | DGR 370/2010   |
| Distribuzione territoriale dei servizi    | ---  |
| Condizioni di salute fisica del caregiver | ---  |
| Condizioni di salute mentale              | DGR 370/2010; PSSIR 2018-2020; DGR 717/2022; DGR 78/2023; DGR 256/2023 |
| Condizioni economiche e professionali     | ---  |
| Livello di istruzione del caregiver       | ---  |
| Stigma e/o altre forme di discriminazione | ---  |
| Ageismo                                   | ---  |
| Partecipazione sociale                    | PISR 2007-2010; DGR 256/2023   |

**Si ringrazia per la collaborazione in sede di raccolta e revisione delle informazioni:**

**Referente regionale:** dott.ssa Sara Madrigali, Settore Integrazione socio-sanitaria, Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale. Tel. 055-4385321; e-mail: sara.madrigali@regione.toscana.it

Questo rapporto e tutta la documentazione inerente il progetto nell'ambito del quale è stato prodotto è rinvenibile nel sito Internet: <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/accordo-con-lirccs-inrca-di-ancona/informal-caregiving/>

*Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente.*